



# CRONACA di CANOSA



Il sindaco è fiducioso. Ci sono tante opere nel centro storico in attesa di finanziamento per essere risanate

## Si punta sul contratto di quartiere

Il Comune è il primo degli esclusi: bisognerà attendere che la graduatoria scorra

Può giungere una somma superiore ai tre milioni e 500mila euro assegnati

Momento di fiduciosa attesa per quel che riguarda i contratti di quartiere. Canosa, diciannovesimo Comune in graduatoria, risulta il primo degli esclusi. Primo Comune idoneo, non vincitore, ma in attesa. Basterà attendere che la graduatoria scorra, augurandosi che le cose vadano avanti molto velocemente, e poi toccherà al primo dei quartieri, ovvero quello del centro storico. Chiesti al Ministero quasi cinque milioni di euro, il finanziamento ottenuto è pari ai tre milioni e mezzo. Cifra che servirà al risanamento del centro storico.



Francesco Ventola



Una panoramica della città

(Foto Calvaresi)

### Solvic, gli avvocati della difesa cantano vittoria

TRANI - Un'inchiesta partita con pesanti accuse, che però nel corso dell'udienza preliminare hanno perso vigore. Caduta, soprattutto, «perché il fatto non sussiste» l'accusa del cosiddetto traffico di rifiuti, uno dei capisaldi del quadro accusatorio, inizialmente imbastito dal pm Francesco Bretonne che coordinò l'attività del Nucleo Ecologico dei Carabinieri (Noe). Se è pur vero che l'udienza preliminare si è conclusa con tre condanne, un rinvio a giudizio ed un'assoluzione, è altrettanto vero che la difesa cantano comunque vittoria.

Come riportato da «La Gazzetta» nell'edizione del 1° luglio, le condanne riguardano solo il reato di falso. Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Giulia Pavese ha scagionato da ogni accusa il responsabile tecnico dell'impianto Felice Rosito, la cui posizione risultò già chiara all'esito dell'interrogato-

rio di garanzia. Condannati, con lo sconto di pena del rito abbreviato, Nicola Veronico, a 4 mesi di reclusione, Cosimo Marino e Pietro Abaticchio a 2 mesi (tutti col beneficio della sospensione della pena) che comunque ricorrono in appello. La condanna si basa, sostanzialmente, sull'accusa di falso di alcuni documenti. Gli stessi tre imputati sono stati, invece, assolti, dall'accusa di aver, a seconda dei ruoli, organizzato, trasportato, ricevuto e gestito abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, in particolare emulsioni oleose.

Accusa, questa, caduta, ovviamente per Rosito, ma anche nei confronti di Italo Forina, legale rappresentante della Solvic, che non ha optato per il rito abbreviato ed è stato rinviato a giudizio per il solo reato contravvenzionale relativo ad una presunta ipotesi di gestione irregolare di fanghi inerti. Per Forina, difeso dall'avv.

Domenico Di Terlizzi, il dibattimento inizierà il 10 ottobre dinanzi alla sezione del Tribunale di Canosa.

Nell'ambito dell'udienza preliminare Forina, invece, è stato scagionato, anche dai reati d'illecita miscelazione di rifiuti e di gestione di discarica senza il prescritto nulla osta paesaggistico, in entrambi i casi «perché il fatto non sussiste». «Il dato più rilevante - afferma l'avv. Di Terlizzi - è che Forina è stato assolto con formula ampiamente liberatoria dalle ipotesi di reato (traffico illecito di rifiuti) per cui era finito agli arresti domiciliari e per cui l'impianto di discarica della Solvic fu sottoposto a sequestro. Inoltre i reati di falso per i quali sono stati condannati altri imputati - aggiunge il legale - non sono connessi con le condotte che si contestavano a Forina».

Antonello Norscia

Infatti, in attesa che Ministero e Regione si facciano sentire, l'amministrazione ha già inserito in bilancio la somma per l'acquisizione dell'ex palazzo Carmelitani e sta procedendo con i lavori per la pubblica illuminazione della zona Castello. «I lavori - aggiunge il sindaco - saranno ultimati a fine agosto. Sono cominciati circa dieci giorni fa e la ditta ha eseguito un buon trenta per cento dell'intero lavoro». «Abbiamo fatto il massimo, nonostante il tempo a disposizione fosse poco - spiega l'ingegner Maggio, che sta seguendo il progetto - Abbiamo cercato di tenere in considerazione il più possibile le esigenze e le carenze della zona».

Il progetto «Contratti di quartiere II», è proprio un programma innovativo finalizzato ad incrementare la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale. «Se questo progetto andrà in porto, come tutti ci auguriamo, potremo dare alla zona un notevole valore aggiunto».

Il progetto infatti, se verrà approvato, sarà finanziato oltre che con le risorse finanziarie previste dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche da ulteriori risorse apportate dagli enti territoriali e da altri soggetti pubblici e privati. Non rimane che attendere.

Tommi Guerrieri

Accusato di tentato omicidio

## Senza un motivo il gesto del piromane



L'appartamento dato alle fiamme

(Foto Calvaresi)

Toccherà ai carabinieri della stazione di Canosa, diretti dalla Procura della Repubblica di Trani, cercare di fare luce sul gesto di Cosimo Zagaria, il settantacinquenne che, poco prima del mezzogiorno di venerdì, ha dato fuoco alla sua abitazione di via Trutta, barricandosi in casa assieme alla trentenne governante. Dopo il salvataggio, l'uomo era stato ricoverato in ospedale per un principio di soffocamento. Ma nel nosocomio, dopo le cure del caso, ad attenderlo c'erano i carabinieri, che lo hanno arrestato con l'accusa di incendio doloso e tentato omicidio. La Procura della Repubblica ha richiesto la convalida dell'arresto, un'esigenza dettata proprio dalla possibilità che l'uomo possa tornare a compiere un gesto insano come quello che stava per costargli la vita assieme alla sua bandante.

L'abitazione di via Trutta, a seguito del sopralluogo compiuto dal personale dell'Ufficio tecnico comunale, è stata dichiarata inagibile. Le fiamme, domate dai Vigili del fuoco dopo oltre un'ora di lavoro estenuante, hanno devastato del tutto l'abitazione, divisa tra un piano terra ed un piano rialzato. Un enigma destinato a diventare un rompicapo, se si dovesse scoprire che il gesto dell'anziano non sia stato dettato da una bizzarria dovuta all'età. Per quale motivo, infatti, dare alle fiamme con lucida e scrupolosa cura tutti i propri averi? Gli investigatori sono chiamati a trovare le risposte.

(nicola curci)



# MINERVINO & SPINAZZOLA

www.gazzettaffari.com

La linea diretta dal web all'edicola

MINERVINO | Dopo l'inverno non è stato ripulito il bosco di Acquatetta dai rami spezzati dalla neve

## Cresce l'allarme incendi nei boschi

E gli operai stagionali reclamano: i tronchi divelti sono facile esca

MINERVINO - Mentre non si attenua l'ondata di gran caldo che ha colpito il nordbarese, cresce l'allarme per il pericolo incendi negli splendidi boschi di conifere e rovereti tra Minervino e Spinazzola. Numerosi i focolai di piccoli incendi scoppiati in queste ultime settimane e legati all'eccessivo aumento delle temperature e alla presenza, in alcune zone, di «materiale vegetale» che a volte si trasforma in combustibile naturale favorevole agli incendi. Un incendio di dimensioni più preoccupanti ha colpito due settimane fa il boschetto di Acquatetta (milleduecento ettari di bosco, il secondo in Puglia per dimensioni e vastità). E tante sono state le segnalazioni al numero verde della Protezione civile e gli interventi degli operatori forestali che prestano servizio tra Minervino e Spinazzola. E proprio gli operatori forestali hanno espresso forte preoccupazione per l'aumento delle temperature e il caldo torrido, che potrebbe provocare altri focolai di incendi a luglio e agosto, i mesi ritenuti ovviamente più a rischio. Non si ferma, dunque, l'attività di controllo, prevenzione e monitoraggio per fronteggiare quella che ogni anno assume i contorni di una vera e propria emergenza. Nel territorio di Minervino, anche per quest'anno, ci si avvale di squadre della Protezione civile per la lotta agli incendi, da supporto al Corpo forestale e dalle squadre di operai forestali stagionali.



Un compito improbo, d'estate, per le guardie forestali

(Foto Calvaresi)

del boschetto e per sollecitare interventi a tutela e salvaguardia di questo patrimonio. A tutt'oggi alcuni operai stagionali hanno segnalato «che non è stato fatto ancora nulla per rimuoverli». «Anzi paradossalmente - dicono - ora sarebbe meglio non rimuoverli affatto, fino al prossimo autunno, altrimenti si corre il rischio che questi pini costituiscano una sorta di combustibile naturale». Inoltre con la stagione estiva, aumentano le gite fuori porta: la presenza dei tronchi e dei rami rappresenta un pericolo per chi attraversa questi boschetti. Fondamentale resta dunque l'attività di prevenzione, sorveglianza e vigilanza dell'area, proprio per evitare il propagarsi degli incendi. Infine resta fondamentale l'attività di prevenzione, vigilanza e informazione per evitare incendi sia nei territori regionali che nelle aree e nei boschi di privati.

Rosalba Matarrese

MINERVINO | L'iniziativa si protrarrà dal 7 al 13 agosto. Sarà rilasciato un attestato

## Un corso di organistica e coralità

Le lezioni di perfezionamento sono destinate a cantori, direttori di coro ed organisti

MINERVINO - Si svolgerà anche quest'anno il corso di alto perfezionamento in organistica e coralità, «Accento e concento la polifonia della parola», in programma nel centro murgiano dal 7 al 13 agosto. Il corso nasce dalla collaborazione tra l'associazione polifonica barese Florilegium Vocis, l'associazione regionale Cori pugliesi, la Parrocchia San Michele e l'associazione l'Arca. Cantori, direttori di coro ed organisti insieme dunque, per riscoprire la bellezza della musica liturgica, della coralità e della polifonia.

Altri obiettivi, perfezionare la tecnica, sperimentare la

didattica, acquisire e consolidare la metodologia del «fare coralità», anche scoprendo pagine inedite del patrimonio musicale pugliese». I destinatari sono: cantori, direttori di coro ed organisti. Tutti i corsisti distinti per livello, materie di insegnamento e specialità, saranno impegnati in laboratori di pratica, lezioni individuali e di gruppo.

Il percorso didattico, infine, è articolato per livelli, compiuto dai diversi gruppi partecipanti (direttori, cantori, organisti). Alla fine del corso sarà inoltre rilasciato un attestato di partecipazione e si terrà un saggio concerto conclusivo aperto al pubblico. (Rosalba Matarrese)

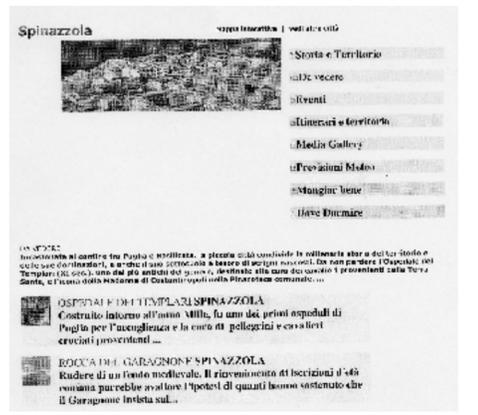
Poche notizie - protesta il sindaco - ed alcune anche sbagliate

## Il Patto nelle pagine web trascura Spinazzola

SPINAZZOLA - Poche e non precise le notizie relative alla città presenti nel portale www.pugliaimperiale.com finalizzato a richiamare e sviluppare turismo sul territorio del Patto Territoriale. Pagine web realizzate o fatte realizzare con approssimazione d'informazione, almeno per quello che concerne Spinazzola.

«Sono certo che si poteva e si è in tempo per fare di meglio. Sia ben chiaro, nessuna intenzione di alimentare polemiche. Solo la necessità di dare a Spinazzola il suo giusto rilievo, esattamente come è stato ben fatto per le altre città che fanno parte dell'Agenzia Puglia Imperiale. Il portale è una grande opportunità, un biglietto da visita che viene offerto al mondo». L'affermazione è del sindaco Carlo Scelzi e trova piena fondatezza perché navigando nel sito, alla voce Spinazzola, oltre alla sintesi della sua storia vi sono indicati solo tre luoghi di rilievo da visitare di cui uno con fotografia addirittura errata, quella relativa all'ospedale Templare.

La foto presente nel sito infatti si riferisce all'ex ospedale di epoca più recente, una delle più belle architetture della città purtroppo inaccessibile per rischio di crollo. Gli altri due luoghi segnalati come interesse turistico sono le fondamenta del fortillio dove è nato Antonio Pignatelli, divenuto papa con il nome di Innocenzo XII e le rovine della Rocca del



La pagina web «incriminata»

Garagnone distante circa nove chilometri dalla città. Veramente ben poco. Spinazzola è tra le undici città che compongono il territorio del Patto Territoriale, in cui nasce l'agenzia del turismo Puglia Imperiale, che può vantare la testimonianza di ben oltre diecimila anni di storia. Dal Neolitico (Grotte e altri siti) a quello di epoca romana con i resti di una villa scoperta dall'Università di Foggia risalente al I-II° secolo.

Capitolo a parte per fascino e interesse merita il suo borgo antico medioevale, quasi del tutto integro fatto di viuzze, case collegate con archi, cantine su tre livelli, affreschi murari

del XIV secolo, frontali di case con insegne o simboli, identificazione delle abitazioni indicate a fuoco anziché a numero civico. Preziose, inoltre le opere custodite all'interno della chiesa Matrice dedicata a San Pietro Apostolo. Di rilievo al suo interno un'opera del Guarino, la Madonna detta del Popolo del 1300, il busto in argento del patrono della città San Sebastiano di scuola napoletana. E ci sono altre bellezze da citare.

L'assenza di tutto questo, come intuibile, potrebbe creare a differenza delle intenzioni poco interesse turistico.

Cosimo Forina